ANNO XXV. Giovedì, 8 Agosto 1872 N. 219.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 36	» 18	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 41	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Turchia (Via d'Ancona)	» 50	» 32	» 17
	» 62	» 42	» 22

Mese L. 2 85 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Giornale foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 38a palazzo Catenacci piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 20. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 21. A Londra, Daniel Davies et Comp. n° 2 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio ges. d'annunzi nei Giornali di A. D. Fanzoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed anche in Napoli, Toledo, 39 ed in Firenze, via Cavour, 37 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la forma del giornale L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 7 Agosto

IL DOMINANTE LIBERALISMO

Siamo debitori di risposta alla *Voce della Verità*, la quale, scrivendo dell'*Internazionale*, ci assicura che « è tremenda » non tanto per se stessa, quanto perchè » si fonda sul dominante liberalismo. »

Pensare che noi siamo sempre stati di parere che le teorie dell'*Internazionale* sono una negazione de principii liberali e un'affermazione delle massime gesuitiche!

Noi abbiamo fondato questo nostro giudizio sopra fatti e asserzioni, che ci sembrano d'un'autorità incontestata.

Il padre Curci, polemista e predicatore, di cui la *Voce della Verità* ammira gli scritti e accoglie i teoremi, ha scritto verso la fine dell'anno scorso un opuscolo apposito *Sopra l'Internazionale*, nel quale si leggono le seguenti parole:

Le classi agiate, lungi dall'avere guadagnato, han perduto, perdono sempre peggio, e ne sopravvivono leggere nei moderni sistemi, coprirebbero, ed han cominciato a capire, che più si va innanzi e più dovranno perdere. Già non dirò dell'esservi stati sparite di mano le mute monete, che vi era, sostituita da un serro enorme di carta, che un bel giorno potrebbe non essere più buona ad altro, che ad accendervi la pipa od il sigaro. Ma un sistema fremente d'imposte, e per necessario, per tenere abbastanza fornita la greppia governativa, sicchè i satelliti possano dar luogo alle risse, renderà sempre più care le civaie e le pigioni; ed intanto l'industria, che si sviluppa, renderà sempre più tenui i salari, finchè, divenuta grande industria, per le ragioni discorse nel Capo IV, dovrà figliare il suo figlio unigenito che è il proletariato.

Citando questo passo, crediamo di aver dato un saggio bastevole dell'animo mansueto del reverendo padre. La sua moderazione uguaglia la sua scienza economica.

Bisogna gittar il discredito sul governo e sulle istituzioni nazionali, bisogna far credere agli ignoranti che la ricchezza di un paese è nell'oro, e destar in loro la difidenza, avvertendoli che la carta che ricevono invece d'oro potrà un giorno servire ad accendere la pipa, non valendo più niente, pel fallimento dello Stato, poi persuaderli che le macchine sono la rovina dell'operaio e che quanto più l'industria si sviluppa, tanto più le classi lavoratrici diventano lacere e affamate.

Ora è nolo a' lippi e tonsori che tutto ciò è falsissimo. Davvenga la chiesa cattolica s'interroghi, si apprenda che un progresso grande, immenso si è compiuto, malgrado le crisi sociali e le rivoluzioni e le guerre e le economiche perturbazioni; che l'operaio inovari ora in condizioni meno umilianti e meno insopportabili che pel passato, allorchè non aveva un abito per coprirsi, nè vetri alla finestra della sua angusta soffitta, nè sapeva che cosse il mangiar un pò di carne, ed era costretto si lavori più faticosi e trattato come bestia da soma, senza poter neppure contrattare la mercede, nè far valere le sue ragioni. Quindi le frequenti insurrezioni di contadini e lavoratori contro i proprietari o i padroni, specialmente contro il clero e i signori, quindi gli incendi e gli eccidi spaventosi, che la storia ci narra degli ultimi secoli.

Altro che dissidio tra ricchi e poveri! Era conflitto serio, lenace, che si rinnovava di continuo, pigliava svariate forme, ma che era una protesta tumultuosa e armata contro l'insolente prepotenza, contro le leggi inique che francavano dal tributo la nobiltà e il clero, e aggravavano solo la povera gente, travagliata da frequenti carestie e condannata a tal miseria che il centesimo gli schiavi di Roma e Roma pagano potevano quasi crederai dei signori. E quegli erano tempi di credenza, di fede, di devozione, di signoria papale, di sfiducia del clero e dell'aristocrazia, di predominio dell'inquisizione, di prosperità de' conventi e di rispetto delle feste religiose. Pure furono i più tristi per le classi lavoratrici, le quali dovettero, per secoli, chiudere i diritti, insorgere e lottare e dar di piglio all'armi perino per difendere il pudore della famiglia dalla violenza de' baroni e degli abati. Gli atti atroci della *Comune* di Parigi non uguagliano le tremende e feroci *Jacqueries* di Francia e di Germania, allorchè non ci erano nè costituzioni, nè libertà di stampa e di parola, nè facilità di comunicazioni e la Chiesa regnava dispoticamente sovrana sulle coscienze.

Non è adunque il dominante liberalismo che abbia creato l'*Internazionale*. Se le sofferenze delle classi lavoratrici, se la sete d'un miglioramento ch'è stimolo al progresso, se la correzione de' ricchi nelle grandi città destano l'impazienza delle presenti condizioni e danno origine a teorie di ricostituzione sociale che non regono alla critica, perchè fondate sulla violenza e sull'assolutismo, se nè devono solo rimproverare gli agitatori di piazza e i demagoghi di professione?

Allorchè l'*Unità Cattolica*, gridava, prendendo la *Voce della Verità*, o Gesuita o Internazionale, che altro significar voleva, fuorchè per la società non esserci altra alternativa, che la cieca sommissione a prescrizioni arbitrarie d'un potere indefinibile, ovvero la guerra al capitale e alla Società come è ora costituita? Ma la *Voce della Verità* non vorrà contestarci che questa guerra l'hanno fatta anche i gesuiti. Il reverendo Padre Curci ha quasi giustificata l'asserzione di coloro che sostengono esservi una stretta unione fra' gesuiti e l'*Internazionale*. Tant'è ch'egli ne adopera perfino il linguaggio quante volte gli accomoda. Egli si avventa contro la borghesia, contro gli avvocati e perfino contro i marchesi, che hanno fatta la rivoluzione con quell'acrimonia che gli è consueta, e che non è neppure superata da' giornali più furibondi dell'*Internazionale*.

Il dominante liberalismo invece è sordo ieri del miglioramento delle classi lavoratrici e assiduo studioso de' più ardui problemi sociali per giungere a una soluzione che concili i discordanti interessi, mettendo fine a un antagonismo dannoso non meno alla ragione economica che all'ordine politico. Quanti miglioramenti non si sono ottenuti da trent'anni a questa parte! La strada è lunga e dinagiata; ma si incoraggiano i passi che già vi furono fatti. E da chi vi furono fatti? Dal partito liberale. Il clericalismo vi ebbe mai alcuna parte, esso che protenderebbe di tener le classi lavoratrici nella servitù mediante l'ignoranza e la superstizione? Siamo giusti. Soltanto la libertà può menar vanto de' progressi attuati, i suoi avversari non sono famosi che per averli osteggiati sempre e ovunque.

MANIFESTO
DELLA SINISTRA REPUBBLICANA FRANCESE

Diamo il manifesto approvato dalla riunione della sinistra repubblicana francese nell'adunanza tenuta il 2, alla quale assistevano più di 100 deputati:

Cari concittadini,

Sono più di un anno, all'uscire dalla nostra spaventevoli crisi, alla vigilia di quelle elezioni parziali del 2 luglio che dovevano essere per noi il pegno di un avvenire migliore, noi ci abbiamo espresso la nostre idee, spiegato i nostri atti, comunicate le nostre speranze.

Elevammo nuovamente la voce verso di voi.

Che cosa era la Francia un anno fa?

Che cosa è ora oggidì?

Un anno fa, un lugubre spettacolo! Dappertutto intorno a noi le rovine della guerra straniera e della guerra civile; lo straniero ancora accampato in una terza della Francia; da ogni capo il mostruoso ricasto che sembrava impossibile a pagarsi. Nel paese e nell'Assemblea i partiti discordi fra loro, ma uniti per minacciare la repubblica, questa repubblica nata nel dolore, tollerata pinttosto che riconosciuta, schiacciata per l'eredità degli errori e delle colpe dell'impero.

Oggidì che cosa vediamo noi? Il centro ed il Nord della Francia sgombrati dalle straniere: i nostri dipartimenti dell'Est, quelli che non fanno strappati alla madre patria, attendono alla loro volta una prossima liberazione; il pagamento del colossale riscatto, guarentito dalla previsora cooperazione dell'Europa intera; il credito della Francia rialzato con uno splendore inaudito, il lavoro dappertutto, nelle città e nelle campagne, che si spinga con un vigore riparatore; le fazioni ridotte all'impotenza; la repubblica consolidata, affermata sempre più risolutamente dal potere che ne accetti e custodi con fedeltà il deposito.

Ecco la spiegazione, scismo dire, la giustificazione della nostra lunga pazienza e del nostro lungo silenzio. Noi presentivamo che il tempo era con noi, la nostra speranza si è realizzata. E in questo pensiero che a rischio di lasciarci accusare dai nostri amici, e che a costo di pensoni sforzi sopra noi stessi, abbiamo conservato un contegno semplicemente difensivo in seno a quest'Assemblea, in cui gli indegnatrilli principii della nostra grande rivoluzione furono invasi, ma ostinatamente attaccati in seno a quell'Assemblea, in cui i fantasmi di secoli scrinti sono ricomparsi per discutere l'avvenire di il giorno.

In questo pensiero pure v'è la ragione dell'appoggio perseverante e considerato che abbiamo prestato all'illustre uomo di Stato, che difendiamo noi, sotto certi riguardi, per lo suo idee e la sua massima, ma che ci è unito da un duplice vincolo di legame: la situazione comune per la patria e la comune convinzione che la patria non può essere salva che mediante la repubblica.

Ma, cittadini, non abbiamo sempre creduto di allontanare tutte ciò che potesse agitare o dividere; noi ci siamo sforzati di aggiornare le questioni irritanti e pericolose; noi abbiamo contribuito, per quanto fu in noi, a rendere al paese la calma e la sicurezza necessaria perchè esso potesse meglio riprender possesso di se stesso, metterai in grado di rialzare i suoi destini.

La politica dei repubblicani fu una politica di conservazione e di riparazione.

Non siamo stati noi a lasciar la calma, allorquando gli interessi, e fu ostacolo al ritorno della fiducia, con una esitazione sciagurata a proclamar provvisorio ciò che il paese vuol rendere definitivo; non fummo noi che abbiamo affarte alla Francia, in luogo dell'ordine attuale, la realtà fra tre rivoluzioni retrograde.

Non sono i repubblicani che si videro d'accordo per negare, in nella gli uni cogli altri quando si tratta di riformare. Noi abbiamo creduto non una lega per impedire, ma un'associazione per fondare; un'associazione fra diversi gruppi che, a qualsiasi titolo, per sentimento, per principio e per ragione vogliono la repubblica.

Cancellando le prevenzioni, fondando gli accordi, il nostro gruppo speciale, la sinistra repubblicana, ha dato una mano al centro sinistro, l'altra all'Unione repubblicana, e il gran partito repubblicano, simile ad un esercito composto di corpi distinti ma uniti, ha marciato in una sola linea nelle ore decisive. Aprendo la sua file a quelle numerose origine che gli confluo, ogni giorno, il progresso della ragione pubblica, esso tende a non essere più un partito, per diventare il gran blocco.

Uniti tra noi, noi abbiamo massimato in nostra unione col presidente della repubblica a presso il più d'un sacrificio. Di questi sacrifici i nostri avversari ci fanno un delitto; noi ce ne facciamo un onore. La Francia giudicherà.

Noi abbiamo creduto a qualsiasi punto aiutare il potere a raggiungere il suo gran fine: il trattato di sgombro.

Questo scopo è raggiunto. Il successo dell'impresatrile ha sorpassato di molto le speranze più ardite. Noi abbiamo incoraggiato verso il mantenere questa saimazione politica incerta, che non aveva altra ragione d'essere che la necessità di assicurare l'opera della liberazione.

Durante la tregua di alcuni mesi che l'Assemblea pone ai lavori legislativi, la Francia si preparerà ad una nuova fase. L'immenso successo di cui la saggezza e il patriottismo del governo del signor Thiers assicurano l'onore e il beneficio alla repubblica, ha decisamente trasformato e precipitato un movimento che si era già presa presentendo negli spiriti e che è divenuto irresistibile. Tutte ciò che esisteva si è affermato, tutte ciò che lottava contro la consolidazione dell'ordine repubblicano si è sentito indebolito.

Quello che si chiamò il patto di Bordeaux, patto molto poco rispettato dai nostri avversari, non potrebbe prolungarsi senza compromettere la salute del paese. La nazione ha manifestato chiaramente le sue intenzioni, da un anno a più, in tutte le occasioni ora la sua volontà personale, e l'Assemblea non ha bisogno di ricorrere a un formalismo costituzionale qualunque per riconoscere la volontà nazionale, la volontà della Francia è repubblicana este in fatto e in diritto.

Questa volontà, quando le riesame finanziaria del prossimo esercizio saranno assicurate, quando le imposte necessarie dell'esercito saranno completate, quando il rimborsamento anticipato della Francia sarà compiuto nella misura dalle nostre presenti condizioni, non dubitiamo che l'Assemblea, approfittando il cambiamento immenso che si è operato, dell'opera della sua elezione, nelle idee e negli animi, non giudichi esso stesso terminata la propria missione; essa comprenderà che il tempo sarà giunto di rimettar la repubblica nelle mani d'una nuova Assemblea incaricata di provvedere alle necessità d'una situazione completamente nuova. Ed è a quest'ultimo mandato di sviluppare, di fortificare, di radicare nel suolo l'opera di salvezza e di rigenerazione a cui avranno consacrato i loro primi anni della patata, unito attorno al gran cittadino che avrà nella storia l'onore insigne di associare il suo nome alla fondazione definitiva della repubblica francese.

Viva la Francia! Viva la repubblica!

(Seguono i nomi dei deputati che aderirono al manifesto).

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle strade ferrate nel mese di giugno 1872, confrontati con quello dello stesso mese 1871:

	1872	1871
Alta Italia	L. 6,091,122	L. 7,017,613
Romane	» 1,816,305	» 1,508,751
Meridionali	» 1,149,709	» 1,165,934
Calabro-Sicule	» 267,814	» 320,009
Torino-Cirié	» 26,740	» 24,758
Sarde	» 69,194	» 6,949
Torino-Rivoli	» 9,091	» —
Totale L.	9,781,476	L. 9,969,884

Nel giugno 1872 si ebbe dunque un aumento di L. 1,818,923. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora il prospetto dei prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1872 in confronto de'lo stesso periodo 1871:

	1872	1871
Alta Italia	L. 34,580,676	L. 31,818,923
Romane	» 10,850,589	» 8,710,699
Meridionali	» 8,099,676	» 8,979,768
Calabro-Sicule	» 1,941,497	» 1,623,970
Torino-Cirié	» 186,573	» 171,173
Sarde	» 310,910	» 39,9
Torino-Rivoli	» 40,263	» —
Totale L.	45,898,284	L. 45	487

Tutte le linee furono in aumento, e in...

19

APPENDICE

LE SUOCERE

(DALL' INGLESE)

DI

HAMILTON AIDE

A questo punto Rodolfo perdè la pazienza, ed in una lettera, in cui non nascondeva la propria irritazione, intimò a sua moglie di ricondurre il primo suo dovere ora era di obbedire a suo marito e non a sua madre. « Nella vecchia scuola in cui fui allevato, scriveva egli, le mogli sono sacre sottomesse ai mariti. Probabilmente in America, sotto il moderno sistema, tutto questo è stato cangiato. Debbo però rammentarti che hai sposato un tedesco, non un americano. Mi conosci d'intendere che vai al corso e che sei della serata, e mi sorprende come, avendo la forza di divertirti, tu ti creda troppo debole per far questo breve viaggio col bambino che ha già tre mesi. È impossibile che io venga a prenderti. Mia madre non può essere lasciata nello stato in cui trovasi..... Questo alla signora Willington, rifiuto d'aver con lei alcuna comunicazione. Se non posso impedirle di scrivermi, è certo che non la risponderò più; e desidero che comprenda non potere io ricevere di nuovo sotto il mio tetto una persona la quale osella mia moglie alla disobbedienza. » Un'linguaggi di questa forza era naturalmente stato ispirato dalla contessa madre, la quale già fece comprendere che quest'era il momento di mostrare fermezza, invece di sedare e sottomettersi alle esigenze di quelle forestiere senza principii, capaci di fargli vendere i suoi beni e persino il suo castello per sciupare tutto nei divertimenti di Parigi. Come molti uomini di debole spirito, Rodolfo resistette all'ombra di sommessione alle due donne forestiere; mentre in realtà era sottomesso completamente alla volontà di sua madre.

Questa lettera fu il principio d'una corrispondenza in cui per disgrazia ambidue gli scriventi avevano la suggestirice che consigliava di non cedere per raggiungere le felicità alla fine, e dettava delle cose amare difficili da dimenticare e da perdonare. Eppure la giovane amava con passione suo marito, e se non aveva avuto chi la consigliava, sarebbe corsa a gettarsi nelle braccia di lui, domandandogli perdono e tenerezza.

Così pure egli sarebbe stato più d'una volta tentato di correre presso di sua moglie perdonando ogni cosa, se quella ferrea unione non lo avesse ritenuto. Così a poco a poco terminando sui toni della sua sposa, sorse e crebbe in lui un sentimento implacabile che lo faceva pensare a lei in modo ostile. Sapere l'amava ancora sinceramente; nessun'altra donna avrebbe preso posto nel suo cuore; ma ella aveva offese le parti più sensibili dell'amino suo, e perciò egli avrebbe voluto che nol'udisse.

Così trascorse un intero anno; le spose dissobbedienti sentivasi rimordere la coscienza, benchè ora frequentassero i più splendidi circoli di sua madre, la società elegante e gaia di Parigi. Non già che vi trovassa alcun diletto, ma il gran numero d'amministori che incontravano gliela facevano preferire alla solitudine, dove era assalita da una tetra malinconia. Se Rodolfo soffrire altrettanto, almeno aveva la soddisfazione di vedere che egli era occupato principii i più retti, e che ogni altra linea di condotta sarebbe stata debole e priva di dignità. Da quattro o cinque mesi aveva cessato di spedire a Margherita il danaro che prima le faceva tenere pel mantenimento di se stesso e del figlio. Ma questo tentativo di far capitolare la fortezza per mancanza di viveri non sembrare efficace. Egli non poteva immaginarsi da che parte la signora Willington facesse scaturire i fondi occorrenti alle sue spese, sapendo che poco prima si trovava sprovveduta. Per avere qualche informazione a questo riguardo, una mattina montò a cavallo e fece tanta strada per andare dal generale Hancoke, ritornato ultimamente da Parigi. La loro conversazione terminò in questa guisa:

— Dunque l'avete veduta varie volte, generale? Parliamone un poco, in grazia. Che aspetto ha? Che vi ha detto di me?

— Una cosa alla volta, caro amico. Che aspetto ha? Bellissimo. Ve n'passeo ogni sera in compagnia di francesi. Ride ed ha anche l'aria d'essere allegra; ma è tutta apparenza. Stavevano decisa, che se non ci fosse di mezzo quella lupa, ritornerebbe con voi domattina.

— Non è questa una prova che poco si cura di me? Lasciarci trattenere da una madre! Il vecchio militare si strinse le labbra per non ridere, ma non potè trattenere un sorriso, benchè s'interessasse molto agli affari coniugali di suo pupillo.

— Avreste dovuto sposare Clary; sì, in fede mia. Prima di tutto ella non ha madre... Ma già è inutile di lamentarsi dopo che il tutto è ravvenuto. Mi domandate che dicevo di voi? Naturalmente dichiarava che vi stete condotto crudelmente verso di lei; naturalmente diceva che la contessa madre vi prenava più di lei, che era essa quella che vi teneva lontano. Ma la poverina mi faceva tanto domandato ed era sì commossa parlando di voi, che vidi bene come stavano le faccende.

— Come! Dice che è mia madre che mi ritiene? È bella davvero. Guardate questa lettera, è l'ultima sua. Avete mai letto suoi simile? Credete voi che, dopo avere scritto su mia madre, sulla mia casa tali enormità, io...

— È la lupa, caro amico, non già Margherita che ha scritto ciò; sistene persuaso. Margherita non è lupa e tutto si accomoderà benissimo tra voi due. È quello che ho già detto sino dal principio.

— Ciò è facile a dirsi, ma e poi? Non mi dico cosa qui che, a meno che io non sappia quello che le ho esposto riguardo a sua madre, ed a meno che io inviti di nuovo sua madre a casa mia, alla stessa non vi ritornerò più? E così che devo perdere non solo mia moglie, ma di domandare scusa? È proprio mostruoso! Se si leggesse ciò in un romanzo, non si crederebbe.

— No, davvero — rispose il generale. — Non si crederebbe. Ciara non avrebbe scritto in tal guisa. Ma poi le donne sono tutte degli strumenti animati; tutte senza eccezione.... A proposito, siete informato, caro amico della fortuna che è capitata alla signora Willington? No? Ebbene da quattro mesi ho ricevuta la notizia che è morto in America un suo parente, il quale le lasciò una coppiena sostanza. C'è qualche piccolo difficoltà, che l'ebbli-

mente completamente in favore del 1° semestre 1873 fu di L. 7,455,047.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1873 vennero aperti all' esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

Alta Italia	
Da Savona a Ventimiglia	Chil. 105
Da Ventimiglia al confine francese .	» 7
Sicilia	
Da Mosta Amista a Grassonia . .	66
Sarda	
Da San Gavino ad Oristano . . .	45
Da Decimomannu a Siliqua . . .	13
Da Sanluri a Portoscuso	90
Da Siliqua ad Iglesias	24
Totale Chil. 379	

GLI SCIOPERI A MILANO

Dalla *Perseveranza* del 6 togliamo i seguenti particolari sugli scioperi di Milano:

Ieri mattina non recaronsi ai lavori gli operai della fonderia Soffieri, fuori di Porta Venezia, ma a cagione dell' perlavori alle stabilimento Zucchi, costringendo quegli operai ad unirsi ad essi per fare sciopero.

Fra tutti sommavano a circa un centinaio, o, dopo alcuni consigli, recaronsi alle stabilimento dell'*Ilonico*, fuori di Porta Nuova, senza poterne qualche disordine. Colà giunti, trovarono i consueti chiassi, e quegli operai dichiaravano ai loro padroni che avrebbero continuato a lavorare sino a tredie non fossero passati a minaccie gli scioperanti. Le prime gli operai ridonnarono un momento dopo. Essi dicono che le mercedi sono inferiori a quelle delle altre città.

Diggiovanni però, le mancanza di lavoranti non sono proprio alle sciopero, ma un anche di pertinaci cerca di trascinarvelo.

Nella fabbrica di cerveau del Sala, a Porta Nuova, alcuni operai dichiararono d'essere stati costretti da altri di diversa fabbrica per combinare uno sciopero; ma cui non vi lasciarono persuadere.

Ieri l' altro il sig. Bauer, direttore della prodotta fabbrica meccanica, in ferro dell'*Elvetica*, pubblicò sul suo stabilimento il seguente avviso:

« Avendo ricevuto altra lettera anonima, in fu- rusione rammenta agli operai l'avviso pubblicato sempre fa, invitando qualsiasi che abbia a- grauno a desiderio da far conoscere, di rivolgersi personalmente al suo capo od al direttore a cui tutta libertà d'avere un ricevere consideraro e certeze; ma la Direzione rigetta, che non può ascinare l'operaio o rimediare ad inconvenienti, se non le è dato di conoscere il caso lamentato per cercarne un giusto criterio del merito. — Invitiamo dunque qualsiasi operaio che abbia da comunicare colla Direzione di farlo a faccia aperta e senza paura di sorta.

« Milano, 3 agosto 1873.

« LA DIREZIONE. »

Quest'avviso è stato dettato in seguito a due o tre lettere anonime, colle quali si cercava di far pressione sulla Direzione per ottenere un aumento di paga.

Sino alle 9 pom., codesti sintomi erano isolati, e pare senza concerti presi, molto più che gli operai meccanici della stazione ferroviaria ridotaronsi di seguire l'esempio di quelli di Torino e Verona.

Più tardi, veniamo a sapere che parecchi giovani lavoranti, ignorano rifiutarne, di mettersi in accoppiamento, e quelli della fabbrica di Piazza del Duomo chiusero d'ostere protesti. Anche gli operai della fabbrica Somaglia, in porta Romana, fecero uguali dichiarazioni.

Verso le 2 pom. si sono fatti vivi operai di muratori che volevano imporre ad altri di ripremdere il lavoro nella fabbrica dell' Agenzia delle ferrovie.

All' ufficio di forza pubblica non giunse in tempo, giacchè gli scioperanti s'erano già allontanati. In altre luogo due fgari, che s'erano messi a fare da oratore, gesticolando che sui fuoco, vennero immediatamente arrestati.

Altri due vennero arrestati in piazza del Duomo, in vicinanza della fabbrica V. E. quali protestarono, fini oppunto qualche resistenza, ma vennero condotti via dalle guardie di P. S., che dovettero cavare i revolvers in soggiso a minaccie che facevanal loro da altri operai.

Alle ore cinque pom. circa duecento muratori, precedenti da due pifferi e 3 bandiera tricolore, passarono nel Corso Vittorio Emanuele, senza ordinanza di sorta, e s'avviarono verso le fabbriche di piazza del Duomo, indi si diressero verso il Corso di Porta Garibaldi.

Molti capimastri, in seguito ad insistiva del signor Pollini, si radunarono ieri sera per provvedere al da farsi, o prendere le opportune intelligenze.

Verso le sei un gran numero di operai muratori si diede convegno al Mercato Vecchio, a precisamente, nel viale che mette a Porta Tosagliia. Erano cinquecento circa. Nel centro dell' assembramento sventolava una bandiera tricolore, con fascia bianca. Un manovale prese la parola; non ebbe che dal momento che gli era incominciato le sciopero, si doveva persistere in esso finchè si fosse ottenuto un aumento di salario, da determinarsi fra i lavoratori ed i padroni. Questa parole furono accolte con vivi applausi. Sorse allora un altro che promosse le seguenti testuali parole :

« Qui vi dicono l'appuntamento per domattina alle sette. Nessuno domani dovrà lavorare, e tutti insieme andremo a presentare le nostre domande al sindaco! »

— Sì, sì, gridarono tutti; a domani! — L'assembramento quindi in parte si sciolse. Trecento manuali circa, a linea serrate, procedirà da uno che pareva il loro capo, e che portava la bandiera, mossero verso il dazio di Porta Garibaldi, e, giunti il corteo alla Foppa, quelli che stavano alla testa furono affrontati da tre carabinieri e da un drappello di sei guardie di P. S. I carabinieri armati sciolsero quelle che teneva la bandiera, e le guardie un altro individuo, che pareva esso pure uno dei direttori dello sciopero.

Fatti rotturedere, i due arrestati, colla bandiera, vennero tradotti nell'ufficio di questura al Pantaccio. La folla li seguì gridando *morte, morte!* Ma nessuno osò avvicinarsi agli agenti di P. S., nè fu fatto il minimo tentativo di ribellione. Avuti l'ufficio di questura al Pantaccio la folla sostò per un'ora circa; e tratto tratto si udì qualche grido isolato a favore degli arrestati, ma in generale, schierata in doppia fila sulle vie, fecero far largo avanti la porta dell'ufficio stesso.

Intanto un gruppo di muratori si avviò verso la via di San Giovanni sul Muro, attraversando Piazza Castello, ed incontrato un manipolo di lavoratori in forze, pure in isciopero, si scambiarono un saluto fraterno, ed un evviva: poi ciascuno tirò diritto per la sua via.

Ieri mattina furono visto cinque persone vestite pinttosto bene in processione della fonderia Soffieri, le quali, con parole ed esortazioni, cercavano di persuadere gli operai ad abbandonare il lavoro. Qualche operaio, ricevuta l'imbeccata da quegli accusatori, entrava nelle stabilimento portandovi le valenzoni insinuazioni, secondone poco con atto.

Dai discorsi degli scioperanti, pare che non abbiano incontrato presso la massa degli operai quella adesione che si verificarono a Verona e a Torino. Molti operai dell'*Elvetica*, della fonderia e della fabbrica di piazza del Duomo, non presentarono per cercare alle esortazioni e alle minaccie dei loro colleghi.

Ieri sera, verso le 7 circa, in Somma, nella nostra città, due reggimenti di fanteria; la truppa fu consegnata nei quartieri.

Speriamo che le autorità procederanno con energia contro quei sobillatori che cercano di trascinare le masse operaie verso una falsa via.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 6 *agosto*. — Se vi *basta* ieri trovato a Torre del Greco, sarcste stati spettatori di un fatto straordinario. Una pubblica rappresentazione della espreatissima religiosa di quella gente; una rappresentazione che ora è gratienca, ma che produsse un gran disordine, e parve originare sorti perlcoli.

Era morto dopo lunga malattia monsignor Romano, vescovo d'Ischia, e nativo di Torre del Greco. Durante la malattia, tra il popolo di Torre del Greco corsero voce, che monsignore fosse un santo, e che il vescovo della sua morte sarebbe contraddistinto da gravi avvenimenti. Monsignore era morto il sabato scorso, ma i gravi avvenimenti non erano succeduti. Sventuratamente erano per accadere ieri, come vi narrerò.

Una turba immensa di popolo sapeva sulla piazza e per la via adiacenti che il cadavere finalche restasse al camposante le spoglie mortali di monsignore. Era una calca infinita che si accrescerva di tanto in tanto da gente nuova, e di ogni condizione. L'esequie doveva esser solenne: frati e preti, fimfare, pavcelli, ed il lungo codazzo di tutta la popolazione.

Le guardie di questura, forse sul limitare del portone, d'onde doves uscire il feretro, a mala pena resistevano a quell'onda di popolo che volea invadere le sale addobbate a lutto, per vedere il cadavere del morto prelato. Finalmente, come Dio volle, i becchini accorsero già la cassa; il feretro uscì del portone, e tutta la folla, al grido: *il santo, il santo*, si pose a seguirlo.

La via per la quale doves passare il corteo funebre è stretta e tortuosa: immaginate quale scalpore e quale reso. Finalmente si uscì al largo, e, presa la via del camposanto, s'incominciarono canzoni sacre, mentre che la musica le accompagnava con strideli concenti. Si era poco distanti dal cancello della terra sacra ai morti, quando alcune persone giungono di corsa, e, fatta sostare una buona parte della folla, narrano che già il pio vescovo avea dato prova delle sue santità. Giacchè che ad un tal Sorrentino, storpio, gli si erano raddrizzate le gambe come fusi; che un certo caffettiere Betrò, storpio anche lui e fornito di gruccie, le avea gettate via ed erasi messo a ballare sulla pubblica piazza; giurano infine che ad un giovanetto muto come un pesce era venuta la favella e parlava meglio di un dottore in legge.

La folla, a questi detti, grida ai miracoli, e più ardita si slancione o raggiungono il feretro che allora allora oltrepassava il cancello del camposanto. A forza di bastonate allontanano i forestieri, e, rientrati nelle proprie case, in cui era il cadavere, e già di corsa carichi del sacro peso riprendono la via della città, gridando che il santo dovesse avere sepoltura in chiesa. Tutta la turba tiene loro dietro, e com'si arriva alle prime case, si incomincia a gridare: « Giù i malati! Fuori i malati, che il santo li guarirà! »

Lo spettacolo diventa ridicolo, ma insiememente il fanatismo cresce. Tutti qui pochi che erano rimasti nelle case si precipitano nelle vie, trascinando scalzoro i congiunti malati.

In questa barsonda le guardie di pubblica sicurezza, i carabinieri, il sindaco, il pretore, accorrono, ma i mezzi sempre riescono pazzo furore. Non riescono effallo, e non potendo opporsi, si frammettono alla folla che correndo si approssima alla chiesa.

Si grida: « Il santo! » Ma sono spalancate: il parroco si presenta in sul limitare del tempio e prega quei fanatici di rispettare il luogo sacro. Ma quelli non sono nel caso di ascoltare più consigli: reagiscono, e, minacciato, invadono la chiesa, ed i più zelanti si spingono sull'altare, tolgono di posto un grosso crocifisso che vi era, e levato dallo bara il cadavere di monsignore, gli cancellano l'olio onore di porto al luogo del crocifisso.

A questa vista le femmine urlano di volere gli abiti di monsignore per conservarli come reliquie. Appena il desiderio è annunziato, vien messo in atto. E un correre un urlare, un salire sulle spalle del vicino per afferrare un pezzo di tonaca e di cotta. In men di un quarto d'ora si cadavere quasi nudo. Anche tutti gli abiti sono tutti a brandelli. Il parroco in questo frangente aveva inflatto le sacrestia, e meglio meglio era uscito di chiesa. Il sindaco, le guardie, i carabinieri, giunsero allora all'economo di salir sul pulpito e predicare calma e queste alle turba.

L'economo parlò, parlarono, tartarò in vie, ma inutilmente: la folla se ne avvede e si precipita per farlo tacere. Le grida, le parole di mostrano concitanti, si, ma decise a non cedere, quando si annunzia che giunge un rinforzo, che arriva la truppa, che sono nei paese altri carabinieri, e così i più decisi escono fuori per apparare il vero.

Era notte, e veramente la forza, spedita in tutta fretta dalla questura, arrivava nella città. Innanzi alla chiesa nessuno si mosse; la turba guardava le guardie silenziosa e minacciose; le guardie guardavano i loro provocatori.

Mentre questa scena durava, il sindaco ed il delegato avevano fatto togliere il cadavere della sagrestia, e per una porta segreta fu portato al camposanto.

Le folla si diradava a poco a poco, perchè non si era accorta di nulla.

Però, verso la mezzanotte, chi sa come, si giunge a sapere che il cadavere era stato trasportato al camposanto. Nuova gente si precipita verso le chiese per assicurarsene. Ma non appena arriva sulla piazza e vede ch'era giunto un buon numero di guardie, con quattro ed altre guardie di pubblica sicurezza, retro cede e si scioglie. In tutto il resto della notte non è avvenuto altro.

Ho voluto scrivervi in tutti i suoi particolari questo avvenimento, per dimostrare, a coloro che non vogliono intendere, come questo fanatismo religioso, che abbruttisce la nostra razza, non si può spegnere, come qui intendevano farlo i nostri tribuni con un'ordinanza municipale. V'è bisogno che la libertà s'infiltri fin negli ultimi strati sociali, e vi si faccia via, non con la violenza, ma con l'istruzione e l'educazione.

Cesena, 6 *agosto*. — Anche nella nostra città le elezioni amministrative diedero occasione di decisi fatti di partito e disordini.

Si trattava di elezioni non già parziali, ma totali, per effetto dell' avvenuto discioglimento del Consiglio. Gli elettori componevano l'ingegnosa lista l'atto cui erano chiamati ed accorsero numerosissimi all'urna. Sopra 1,300 inscritti, più di 800 deposero il voto. Il primo consigliere fu proclamato eletto con 723 voti, l'ultimo con 346.

Significantissima dimostrazione codesta, se si pensa che nelle ultime elezioni politiche non votarono 400, mentre chi riscriva con maggiori sull'urna non ne poteva mai contare più di 300 circa.

Degli undici membri l'antico Consiglio, sedici furono eletti, compresi il sindaco; soli quattro chiesero l'onore della riconferma.

Degli undici membri l'antico Consiglio, sedici furono eletti, compresi il sindaco; soli quattro chiesero l'onore della riconferma.

Cesena. Gli animi sono sovrattutto irritati contro il vecchio ordinario. Crede che i giudici per delitti politici si ritirino in campagna. Basta, come vedete, non può non inspirar loro una imparzialità punitabile sentenza che lo sospiro loro di *cuore*.

Ma non ho finito. Ho ancora qualche cosa a dirle, spero di potervi in altra ma dare il risultato di questo importante processo.

LE LETTERE DI LIVINGSTONE

Togliamo dai giornali inglesi le seguenti informazioni sulle questione dell' autenticità delle lettere di Livingstone.

Il conte Granville scrive al sig. Stanley il 2 agosto:

Signore,

Io ignorava, prima di esserne informato da voi, che si fossero elevati dubbi sull'autenticità delle lettere del dottor Livingstone da voi consegnate a lord Lyons il 2 luglio. In seguito a ciò che mi avete detto, ho esaminata la questione, e vedo che il signor Bourke, sotto-segretario del Foreign-Office, ed il sig. Wylde, capo del dipartimento dei consolati e delle tratte del negri, non hanno il minimo dubbio sull autenticità delle carte che furono ricevute da lord Lyons e che vennero stampate.

Colla presente occasione per esprimere la mia ammirazione della qualità che vi hanno premesse raggiungere lo scopo della vostra missione: e di esternare la speranza che vorrete subito intraprendere degli Stati-Uniti e da questo paese.

Sono, ecc.

GRANVILLE.

La lettera colla quale il conte di Granville ha accusato ricevuta al signor Stanley è concepita nei seguenti termini:

Foreign-Office, 1° agosto.

Sono incaricato dal conte Granville di darvi avviso del ricevimento di un pacco che contenava lettere e dispacci del dott. Livingstone, che avete avuto la cortesia di rimettere all'ambasciatore di Sua Maestà a Washington, e di annunziare a questo dipartimento, e mi affretto a comunicarvi i ringraziamenti di Sua Signoria per la parte che avete preso d'incaricarvi di questi documenti interessanti.

Sono, ecc.

EGERTON.

(L) Berlin, 5 *agosto*. — Sebbene nel corrente estate la temperatura si mantenga molto incostante, tuttavia i risultati nelle escursioni da me fatte in questo Industriale circondario molti favorevoli che vennero a cercar qui come il vostro corrispondente un conforto nella frescura alpina. Perfino i ministeri sono già stabilmente balneari di Gressa Anderno e Bella-Piazza: non così quello di Castella forse per l'avvenuta morte del suo fondatore Cavour. Io non avrei mai visto la città nuova del Sella, ma devo dire che la città è bella, elegante e vivacissima e che oltre ogni dire ridente cose i suoi contorni.

Ciò posto, se me lo permettete, mi convrete in corrispondente *locale* per farvi cono o di un processo che si dibatte ora innanzi ai tribunale di questa città. Si tratta di un processo di diffamazione intentato dal pretore del mandamento di Bardigli, signor avvocato Martini, contro cinque Andornesi. Costoro devono aver accusato per mezzo della stampa il loro pretore di essere stato ingiusto e troppo astuto come presidente della Commissione delle imposte e come magistrato. Vi sono *documenti* testimoni a difesa! Convenite meco che la cifra è abbastanza imponente. Gli imputati sono difesi da valenti avvocati toscani fra cui Marini, Dolgreno, Giacosa e Chiesa. Il pretore, che ci è costituito parte civile, è assistito dall'avvocato Sarti che devo pure apparentare al loro terreno. Mi dissero però che i fiscali Chiavo e Gianeschi che, dopo i di lui reputi e decisi rifiuti di ritornare a casa del conte, l'appello contro la sentenza non può avere alcun valore. Il signor conte trova che le cose vanno male, che se ella accenna a rimetterigli il figlio, è pronto a ricevetlo. Ella non ignora che il padre ha diritto di reclamare legalmente il figlio dopo quattro anni di età. Se però ella opponesse delle difficoltà nascondendolo in America, il conte abbandona ogni interesse o responsabilità morale riguardo all'avvenire di detto figlio, lasciando in tutte disposizioni testamentarie dei suoi beni liberi se il figlio non gli fosse restituito dopo il quarto anno di età.

Varii mesi dopo, quando Margherita *è abbastanza ristabilita*, s'imbarcò per ritornare in Europa. Giunta a Liverpool trovò per caso una persona di sua conoscenza, che le confermò il fatto annunziato nella lettera; quindi secondo le leggi germaniche ella non era più moglie del conte di Waldstein, e ritornata ad essere come prima Margherita Willington.

(Continua)

(L) Berlin, 5 *agosto*. — Sebbene nel corrente estate la temperatura si mantenga molto incostante, tuttavia i risultati nelle escursioni da me fatte in questo Industriale circondario molti favorevoli che vennero a cercar qui come il vostro corrispondente un conforto nella frescura alpina. Perfino i ministeri sono già stabilmente balneari di Gressa Anderno e Bella-Piazza: non così quello di Castella forse per l'avvenuta morte del suo fondatore Cavour. Io non avrei mai visto la città nuova del Sella, ma devo dire che la città è bella, elegante e vivacissima e che oltre ogni dire ridente cose i suoi contorni.

Ciò posto, se me lo permettete, mi convrete in corrispondente *locale* per farvi cono o di un processo che si dibatte ora innanzi ai tribunale di questa città. Si tratta di un processo di diffamazione intentato dal pretore del mandamento di Bardigli, signor avvocato Martini, contro cinque Andornesi. Costoro devono aver accusato per mezzo della stampa il loro pretore di essere stato ingiusto e troppo astuto come presidente della Commissione delle imposte e come magistrato. Vi sono *documenti* testimoni a difesa! Convenite meco che la cifra è abbastanza imponente. Gli imputati sono difesi da valenti avvocati toscani fra cui Marini, Dolgreno, Giacosa e Chiesa. Il pretore, che ci è costituito parte civile, è assistito dall'avvocato Sarti che devo pure apparentare al loro terreno. Mi dissero però che i fiscali Chiavo e Gianeschi che, dopo i di lui reputi e decisi rifiuti di ritornare a casa del conte, l'appello contro la sentenza non può avere alcun valore. Il signor conte trova che le cose vanno male, che se ella accenna a rimetterigli il figlio, è pronto a ricevetlo. Ella non ignora che il padre ha diritto di reclamare legalmente il figlio dopo quattro anni di età. Se però ella opponesse delle difficoltà nascondendolo in America, il conte abbandona ogni interesse o responsabilità morale riguardo all'avvenire di detto figlio, lasciando in tutte disposizioni testamentarie dei suoi beni liberi se il figlio non gli fosse restituito dopo il quarto anno di età.

Varii mesi dopo, quando Margherita *è abbastanza ristabilita*, s'imbarcò per ritornare in Europa. Giunta a Liverpool trovò per caso una persona di sua conoscenza, che le confermò il fatto annunziato nella lettera; quindi secondo le leggi germaniche ella non era più moglie del conte di Waldstein, e ritornata ad essere come prima Margherita Willington.

(Continua)

Il viaggiore del dott Livingstone scrive da Londra, 2:

Il signor Enrico Stanley mi ha consegnato quest'oggi il giornale del dottor Livingstone, sigillato e firmato da suo padre, con istruzioni scritte sulla busta e firmata pure da lui. Per tutte le cure ch'egli vi ha prestato e per tutto ciò che ha fatto per mio padre, debbiamo al sig. Stanley una grande riconoscenza. Noi non abbiamo il menomo motivo di dubitare che questo giornale non sia quello ch'egli ha portato seco di mio padre, e non di un altro.

TOM. S. LIVINGSTONE.

Trovismo nell'*Athenaeum* la nota seguente:

Vennero ricevute alcune lettere indirizzate al presidente della Società geografica di Londra al sig. Bates, all'ammiraglio Richards ed al signor Orazio Waller. Esse non contengono alcuna informazione geografica e si riferiscono unicamente al fatto delle morti di Livingstone. Vi è fatta allusione a punti di qualche importanza geografica ed accenna ai documenti che di essi fu scoperta fatta da Livingstone della linea di entrata delle acque nel lago Tanganyika; l'altro è la constatazione del fatto che il Lualaba è lo stesso Congo molto al disotto della valle dell'Albert-Nyanza. Queste lettere sono quasi tutte scritte da Unyanembe nel febbraio scorso.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 5:

« Nella sua seduta di ieri mattina, la Commissione d'inchiesta ha tenuto il 4 settembre si è lungamente occupata d'un incidente di cui abbiamo precedentemente parlato.

« In una delle sue precedenti riunioni, il conte Ilarra dava *lettura* di l'un rapporto personale sul complesso dei fatti che si erano compiuti nella giornata del 4 Settembre 1870. Dei reclami gli furono indirizzati relativamente all'invasione di parecchie case e specialmente ad alcune espressioni che qualificano molto severamente così la condotta delle persone che partecipavano agli avvenimenti del 4 settembre come gli avvenimenti stessi.

« Dopo d'allora, il conte Daru aveva, dicesi, manifestato francamente il desiderio d'essere dispensato dalla missione di fare il rapporto, les quali furono tenuti nelle sedute degli scorsi cambiare tale risoluzione. Ieri la Commissione chiamata a pronunciarsi sul seguito da dare all'incidente ha allontanato la difficoltà. Nella seconda ha il diritto che persevera fino alla riconvocazione dell'Assemblea calmerà tutte le inquietudini, essa non volle deplorare un successore al conte Daru, si crede che egli consentirà a fare la sua relazione.

La Commissione delle grazie ha deciso di non prender vacanze, collo scopo lodevole di non ritardare l'esame dei documenti che potranno esserle indirizzati.

Lo stesso *Journal des Débats* dice che il presidente della repubblica ha posto il generale Ducrot alla testa di un corpo d'armata col quartiere generale a Bourges. Il gen. Chanzy è chiamato a comandare un corpo d'armata, il cui quartier generale è a Tours.

Il nuovo Consiglio di Stato sarà inaugurato il 20 agosto.

Il 5° e 8° Consiglio di guerra, residente a Versailles, hanno condannato in contumacia, alla pena di morte, il dottor Pariset ed Eudes, antichi membri della Comune, accusati di complicità in incendio ed assassinio.

I giornali annunziano la dimissione del signor Kératry, prefetto di Marsiglio. Il governo non volle accordargli la sciogliemento del Consiglio generale del dipartimento.

Il *Journal de Paris* scrive:

« Il dottor d'Annale è tornato oggi (3) a Parigi. Egli vi resterà fino all'apertura della sessione dei Consigli generali. Si recherà allora a prender parte ai lavori del Consiglio generale di l'Oise, e partirà dopo per Aix-les-Bains.

« Non è stato che il principio abbia intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica e di dimettere il suo mandato di deputato. Le sue sventure private, per quanto siano grandi, non gl'impediranno di adempiere fino al termine i doveri che la fiducia del paese gli ha imposto e ch'egli ha accettato. »

Una circolare del ministro della guerra, pubblicata dalla *Decentralisation* e indirizzata ai generali e capi di corpo, vieta la circolazione nell'esercito di certi opuscoli demagogici, fra i quali il seguente: *Lettres militaires — La discipline — Il faut savoir le métier dans la nation — L'éducation militaire — Suppression, transformation — Le recrutement — La vie nie militaire universel — La nation armée — Les manoeuvres scandaleux.*

In una corrispondenza da Versailles all'*Independance belge* leggiamo che il conte di Chambord ha su consiglieri nell'Assemblea i quali fanno per lui la parte di veri ministri. Si citano i nomi dei signori: de Carayon, Latour, Luciano Brun, La Rochette, Casenave, de Parlins, ecc.; si aggiunge inoltre ch'essi riconobbero del re uno stipendio di fr. 20,000 all'anno.

Il *Mortenal* riproduce con tutte le riserve una notizia e specialmente l'ultima asserzione.

Il ministro dell'agricoltura e commercio Lubbie, durante le vacanze parlamentari, un viaggio nei principali centri industriali e commerciali. Il ministro comincierebbe il suo giro da Rouen, Havre, Caen, Vire e Nantes.

Il 28 luglio, nei comuni del cantone di Estaing, i prussiani avevano fatto degli arresti. I prigionieri furono poi posti in libertà in seguito ai reclami delle autorità locali e dipartimentali

Un dispaccio da Marsiglia annunzia che il Consiglio di guerra ha giudicato gl'individui arrestati allora della rappresentazione del *Rappel*. Sei sono stati assolti, due condannati a otto giorni di prigione ed un altro a sei giorni.

Il *Journal officiel* del 6 contiene la risoluzione dell'Assemblea relativa alle proroga fino all'11 novembre ed alle spese per le pubbliche che saranno imalzate a Dio nella prima domenica che seguirà la riconvocazione.

Un dispaccio da Madrid dice che la *Correspondencia* pubblicherà la voce secondo la quale il governo spagnuolo avrebbe inviato all'estero degli agenti coll'incarico di cercare dei fondi. Il presidente della Commissione finanziaria ha dato ordine l'esterizzazione di sentire le proposte che potessero essergli fatte a tale riguardo.

I giornali cattolici spagnuoli pubblicano una nota ufficiosa, la quale annunzia che per ordine di Don Carlos, comunicato in forma di lettera del suo segretario, signor D'Arjuna, il partito carlista si asterrà compiutamente dal partecipare alle prossime elezioni.

La *Gazzetta Ticinese* ha la seguente corrispondenza da Bellinzona, 3 agosto:

« I lavori ferroviari della Riva del Gottardo procedono a Giubbenco regolarmente. La galleria in piccola sezione è già inoltrata poco meno di 100 metri, e si crede che fra quindici giorni quella impresa compirà i metri 150 assunti coll'escavazione della trincera. La macchina inglese non è comparsa, nè comparirà. Pare che le due Società, inglese ed italiana, si fossero accordate per far subire alla Direzione delle condizioni assai onerose e per protrarre gl'incagli alla grande opera. La Direzione credette quindi conveniente di ritornare ogni trattativa colle medesime. L'assuntore della galleria sarà probabilmente, anzi quasi di certo, un sig. Favre di Ginevra, impresario di strade ferrate. La condizioni sono già stabilite, e fra queste havvi la garanzia di 8 milioni, il tempo di 8 anni per l'esecuzione, la multa di fr. 500 per ogni giorno di ritardo della opera stabilita ed il premio di franchi 5000 per ogni giorno di guadagno. Il dello sig. Favre rappresentava una Compagnia di capitalisti francesi e svizzeri, e tra questi ultimi specialmente di ginevrini. Esso ha già eseguito importanti costruzioni sulla linea ferroviaria Parigi-Lione, ecc. Sperasi pertanto che in breve la Direzione prenderà una decisione definitiva. Anche lo scavo ad Arolo si avanza, e in pochi giorni saranno sarà ultimato.

« Quattro ingegneri lavorano al tracciamento, ed uno ha l'incarico di rivedere la livellazione federale sino al Lago Maggiore, essendosi riscontrate delle differenze colle altre livellazioni.

All'*Indépendance Belge* scrivono da Ostenda, in data del 1° agosto:

« S. A. R. la Principessa ereditaria d'Italia è arrivata ad Ostenda stamane con un seguito abbastanza numeroso, ed è scesa al *Hôtel Royal de Prusse*.

« La Principessa Margherita passerà nel Ostenda il mese d'agosto. »

Allo stesso giornale si scrive da Anversa che giovedì a sera il partito liberale ha fatto una serenata al governatore della provincia per l'attitudine da lui serbata nell'incidente concernente le elezioni amministrative di quella città.

Il *Times* del 3 pubblica il telegramma seguente:

« *Filadelfia*, 2. — Nelle elezioni della Carolina del Nord riuscì eletto con circa dodici mila voti di maggioranza il signor Mersiman, d-mocratico. Sei democratici ed un repubblicano vennero eletti membri del Congresso, ed un distretto rimane dubbio.

« I democratici guadagneranno un seggio ed hanno una grande maggioranza nella legislatura. La votazione non diede luogo a disordini. Gli amici del signor Greeley sono dispersatto molto soddisfatti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto contiene:

1. R. decreto 2 luglio sul seguente tenore:

Articolo unico. Il comune di Terni è autorizzato a riscuotere a proprio vantaggio un dazio di consumo sull'introduzione in città sopra vari oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità della tariffa, visto dal ministro delle finanze.

2. Seguito del regolamento stradale della provincia di Novara.

CRONACA DI ROMA

Stamane, alle ore 9., furono resi gli estremi onori al nostro compianto amico e collega Ignazio Tibaldi.

Il funebre corteo mosso dalla casa d'abitazione dell'estinto in via di Pietra. Il nostro Tibaldi era di quegli uomini che, con la schiettezza dei modi e l'onestà del carattere, sanno stringere saldi vincoli d'amicizia, che non si spezzano per mutar di tempi o di vicende. Molti suoi amici, anche estranei alla stampa, vollero dargli un tributo d'affetto, accompagnandone la salma.

Si può dire ch'erano rappresentati i giornali di tutte le gradazioni del partito liberale. Davanti al feretro d'un uomo onesto erano dimenticati le lotte quotidiane della politica. Un solo pensiero, un solo desiderio rimaneva: quello di render omaggio alla memoria d'un modesto ma operoso cittadino, che in ogni tempo e in ogni luogo, con la spada del soldato e con la penna del pubblicista, aveva combattuto per la libertà e l'indipendenza della patria.

Non troviamo parole che bastino a manifestare la gratitudine dell'animo nostro ai giornali di Roma e di altre città, che con accordo commovente ricordarono le virtù di Ignazio Tibaldi. E ci piacque di vedere che, nell'apprezzare le restituzione delle sue intenzioni, si giornali liberali si aggiunse anche qualcuno di quelli che militano in campo affatto opposto. Il conflitto dei partiti non ha spento in Italia la stima reciproca delle persone.

La salma venne trasportata nella chiesa di San Marcello, dove seguivano le preci pel defunti, per essere di là condotta domattina, 8, alle ore 7 1/2, al cimitero di Campo Varano.

Il Circolo liberale di Tivoli ha ricevuto del fr. di sindaco di Roma il seguente dispaccio in risposta al telegramma che abbiamo già pubblicato, con cui si esprimevano le congratulazioni per l'esito delle nostre elezioni comunali:

« *Circolo liberale Tiburtino Tivoli.*

« In nomo cittadinanza romana, ringrazio Circolo liberale Tiburtino per congratulazioni. Roma festeggia splendido trionfo partito liberale.

« *Il ff. di Sindaco* « VENTURA. »

Soppiamo poi che la cittadinanza di Tivoli festeggiò con popolare dimostrazione le elezioni di Roma, mentre fu subito quante addolorata delle proprie, che per colpa di alcuni sedicenti liberali rimasero favorevoli ai clericali.

Pubblichiamo pure le seguenti risposte inviate dal nostro ff. di sindaco ai sindaci di Civitavecchia e Vigevano:

« *Civitavecchia.* — Municipio cittadini romani ringraziano municipio cittadinanza civitavecchiese congratulazioni trionfo partito liberale.

« *Sindaco:* VENTURA.

« *Vigevano.* — Municipio cittadinanza romana per mio mezzo ringraziano patriottica città Vigevano sue congratulazioni per trionfo partito liberale.

« *Sindaco:* VENTURA. »

Al marchese Lauronti fu inviato il seguente dispaccio:

« *Grottamare.* — Prego ringraziare sodi Gabuccio lettura loro congratulazioni trionfo partito liberale romano.

« *Sindaco:* VENTURA. »

Siamo pregati d'invitare tutti coloro che hanno in mano copie dell'indirizzo dei cittadini romani a S. M. il Re, per l'ultimato di accompagnare il Re a Regina di Spagna, di restituirle colle relative firme non più tardi di sabato al Banco del signor Camillo Baldini, dovendo essere mandate domenica alla loro destinazione.

Facciamo di buon grado menzione di un fatto che torna ad onore del bersagliere Augusto Procliuti e della guardia municipale Fattori Giosafat che portò il N. 106.

Il giovinetto Raffaele Zeno, d'anni 13, figlio del dottor Agostino Zeno, sarebbe morto annegato nel Tevere se gli sforzi di quei due coraggiosi non lo avessero salvato.

La notte scorsa furono commessi due furti; uno di L. 300 nel locale della Trattoria Rinaldi in piazza del Crociferi e l'altro di un pacco di biancheria in una bottega in via Chiodaroli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 6 Agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,8 45;

Barometro a mezzodì ore 764,3

Termometro centigrado

Massimo = 29,0 — Minimo = 16,8

Umidità media del giorno

Relazione 94 — Assoluta = 12,80

Vento dominante. Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Sempre bello.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ladri affamati. — Leggiamo a lla *Nazione* di Firenze del 5:

Giorni or sono compatsionammo i due coniugi Bresciani Giulia ed Anselmo Gabi, che dalla loro città natia, a piedi, e incontrando molti stenti, erano giunti fino nel presso della nostra città, e non potendo dalle fabbri e dalle fatiche provenir continuare il cammino, erano stati raccolti nella pubblica via Pisana fuori porta San Frediano, mentre erdalati imploravano la carità dei viandanti. E a compassionarsi si mosse la gente e la polizia, la prima dando ai due contigni qualche denaro e dei viveri, la seconda conducendoli in un luogo a farsi curare alle spedale.

Appena però cominciarono a star meglio per la cura loro prestata, i due coniugi vennero interrogati dalla Questura sui motivi che li avevano determinati a venire a Firenze, e poichè rispondevano che erano stati mossi per cercare lavoro, l'uno di sarta, l'altro di falegname, si faceva ad essi osservare che era stupido venissero in una città ove braccia per quest mestieri non mancavano davvero, e dove la vita era assai più cara di quel che non erano loro città e nelle molte altre che per venire a Firenze avevano dovuto traversare.

E poichè a queste giuste osservazioni nulla o ben poco replicavano, l'egregio capo della nostra Questura telegrafava per aver dei due coniugi notizie più informazioni non mancanno. Si seppe infatti che il viaggio da loro fatto non aveva per oggetto di procurarsi lavoro, ma sibbene di fuggire la ricerca della polizia, essendo stati essi condannati in contumacia dalla corte di Genova a parecchi anni di carcere ed essendo ricevuto il mandato dalla autorità giudiziarie di Brescia perchè incolpato di furto.

E inutile aggiungere che, ricuperata la salute, il due sarano diretti sotto buona scorta a Genova, e quindi il marito passerà a scontare i suoi conti col tribunale di Brescia.

Tragedia in provincia. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Venezia del 5:

In una carrozza di 9ª classe del treno ferroviario proveniente da Trieste, fu trovato ieri mattina alle ore 3 30 il cadavere di un signore con una rivoltella revolver alla tempia destra. Credesi che l'infelice siasi suicidato allorchè il convoglio passava sul ponte del Tagliamento.

La *perè* avvertita del signore francese che trovavasi nello stesso vagone, e che dichiarò di aver dormito ed essere svegliato soltanto alla detonazione del colpo. Nello stesso vagone trovavasi anche un capitano dell'esercito, che fece la stessa deliarazione.

La polizia indaga: il morto fu trovato colle braccia incrocicchiate sul petto.

Disastro ferroviario. — Dai giornali di Londra, 4, togliamo quanto segue:

I fatti palesano la vera causa a Clifton a quarto miglia da Manchester un accidente ferroviario. Si crede che vi siano stati otto morti ed un numero grande di feriti.

Ospitalità svizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano 5 agosto:

Ieri alle ore 2 pom., col battello da Porlezza, giungeva qui la banda *Pernenica* di Bellagio, sul lago di Como. Tutti gli anni recandosi essa ad una passeggiata sociale, in quest'anno prescelse Lugano come obbiettivo della sua escursione, non ha tardi avvertito, il nostro Municipio, in una colla popolazione, accolse festosamente questi ospiti a cui porse il ben venuto ed il vino d'onore nella sala municipale. Alla sera essi vollero dar prova della loro abilità eseguendo brillantemente in nella musica, sulla piazza della Riforma ed innanzi all'albergo Svizzero, ove avevano preso alloggio. La nostra popolazione accorse in buon numero onde l'esecuzione della *Sinfonia del Guglielmo Tell* e di quella della *Semiramide*, superbamente istrumentate dal loro maestro ed abilissimamente eseguite.

Questa mattina, verso le ore 10 e 1/2, partirono alla volta di Como, salutati dalla nostra civilissima popolazione, dal desiderio di poter loro stringere un'altra volta la mano.

COLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Letture enologiche. Esposizione ragionata dei principali più recenti ed importanti dello progresso scienze e dell'andamento sociale in base all'organismo naturale, del Michele Giordano. — Torino, tipografia dell'Unione tipografico-editrice, 1872.

Critica e scienza positiva. Rivista di scienze e lettere applicate. Direttore e direttore Angelo Angelis e Ettore De Ruggero. - Anno I. - Luglio 1872. — Napoli, tip. del Genio de'lustico.

Bisogni della Banca nostra artigiana di Roma. — Roma, tip. Bencini.

Del crescimento della popolazione del comune di Forlì. Relazione della Giunta locale di statistica. — Forlì, tip. Sociale Democratica.

Offerta degli alunni delle pubbliche scuole elementari di Foglia in beneficio dei danneggiati dell'eruzione del Vesuvio. — Foggia, tip. Maria Cristina.

La greca nelle lagune di Comacchio. Memoria di Ettore Friedlander. — Firenze, tip. successori Le Monnier.

Riproduzione, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Della *Gazzetta di Napoli* riportammo ieri l'annunzio di un nuovo ricatto, che si dice commesso ...lla banda dei Manni, oposaro da Cesare del Grande, e danno di Don Felice da Gaiano, villaggio del comune di Fisciano, nella provincia di Salerno. Ora ci si assicura chi l'autorità non ha notizia di questo grave reato, di guisa che è a ritenersi con molta probabilità che il racconto fattone sia insanto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 6. — Continua lo sciopero dei muratori e degli operai di alcuni stabilimenti. Questi furono chiusi. Si fecero alcuni arresti. I tintori si mimero pure in sciopero. Temesi che facciano altrettanto i panettieri. Le autorità vigilano. I posti di guardia sono raddoppiati. Le guardie di pubblica sicurezza difendono gli operai lavoranti pel caso che fosse fatta loro violenza.

Milano, 6 (sera). — I pettinai, gli chenieri, e gli spazzolai si sono posti in sciopero. Temesi pure una sciopero dei tipografi. In tutti gli stabilimenti industriali fu stabilito un posto di carabinieri e di truppe. Gli operai schioppettati percorrono la città formando gli altri a desistere dal lavoro. Questi cedono alle minacce. Si fecero altri arresti. La città è tranquillissima.

Modena, 6. — Il numero totale degli insorti che si sono sottomessi nella Garfagnana ascende a 488. La banda Castelli forte di 223 uomini si è diretta verso la provincia di Terragona.

I prigionieri carlisti sono trasportati nelle isole Canarie.

New-York, 6. — Ore 5 15 sera.

New-York, 6. — L'ambasciata giapponese è partita per l'Europa.

Costantinopoli, 7. — Ieri i ministri esteri si sono riuniti per esaminare i dettagli della questione relativa alle riforme giudiziarie in Egitto.

Safvet Pascià fu nominato ministro di giustizia.

Londra, 7. — Il Parlamento sarà aggiornato sabato.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 7	Vienna 6	Berlino 6
Prestito franc. 3 %	58 72	—	—
Rend. franc. 5 %	92 —	—	—
» 5 %	86 65	—	—
» Italiana 5 %	69 —	—	67 5/8
» austriache	—	78 80	—
Consolid. inglese	92 1/2	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	397	—	198 5/8
Obbligazioni detto	283	—	—
Ferr. romane Azioni	137	—	—
Obbligazioni	185	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	210 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	190 75	—	—
Ferr. austriache	—	394	203 3/4
Cambi sull'Italia	—	—	—
Obbl. Regia Tab.	490	—	—
Azioni	707	—	—
Londra a vista	27 62	—	—
Aggio dell'oro p.%	8	—	—
Mobiliare	224	—	—
Banca Austriaca	966	—	—

Londra, 6

Consolidato inglese		92 3/8
Rendita italiana		69

Titoli	Roma, 7	Firenze, 7
Rendita italiana 5 %	73 37	73 35
» fine corr.	—	—
Imprestito Nazionale	—	84 90
» 1866 pezzi tersi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	993	—
Obbl. Tesoro Emiss. 1866-67	73 05	—
Prestito romano Blount.	78 87 1/2	—
Detto Rothschild	71 75	—
Banca Nazionale Italiana	—	—
Banca Romana	1040	—
Banca Generale	944	—
Banca Nazionale Toscana	—	1700
Banca Italo-Germanica	690	—
Azioni Tabacchi	—	750
Obbligazioni detto 6 %	—	505
Strade Ferr. Romane	147 50	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade Ferr. Meridionali	—	449
Obbligazioni dette	—	297
Ferrovie Merid. 6 % (ore)	—	535
Società Romana Miniere	155	—
Società Anglo-Rom. gaz.	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Colonne	—	—
Società ferr. di Romagna	—	—
ogni az. versate L. 250	—	—
Londra tre mesi	—	27 70
Francia a vista	—	106 90
Napoleoni d'oro	—	21 65
Credito immobiliare	818 50	—
Comp. Fondiaria Italiana	210	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE
RODOLFO GIOVANNI, *Gerente*.

SEME BACHI
DI RAZZA
GIAPPONESE A BOZZOLO VERDE
indistintale riprodotto da
CELLULARE DI CASCINA PASTEURE

Privato esame microscopico dei campioni.
250 grammi (circa 10 oncie) per **6.00.**

Rivolgersi per lettere all'ing. G. SABANI, in Albiate, provincia di Milano, il quale darà anche facoltà a chi possi all'acquisto di uno o più panni, di mercarli dopo estriti, levazione in suo concorso — un campione di seme da sottoporre all'esame microscopico dai municipali della sanità garantito. Sono conservate e si conferiranno in grandissima quantità le farfalle tolte dai panni della seconda.

Si ricevono commissioni anche dall'Agenzia della *Perseveranza*, in Roma, via Pauquirole, 12.

Vendita volontaria delle Stabilimento BEDAU in Roma. Vedi 4.a pag.

DA VENDERSI
a condizioni convenientissime

Stabilimento tipografico in Roma con due vapori, quarto macchine, due delle quali a *rivoltura* per giornali, assortimento completo di caratteri, ameni in gran parte, torchi a mano, presse idrauliche, attrezzi di legatoria, diramazione di vapore e di gas, ecc., ecc., il tutto conosciamente situato in ampi e ben locali con molti vani al primo piano per abitazione.

Dirigere, per la trattativa, a A. Dino Ferroni, via della Maddalena, 36 e 37, Roma.

Unico Deposito via del Corso, 246, tra le Piazze di SCIARRA e di SAN MARCELLO

INCOMPARABILE BUON MERCATO!

Continuando la nostra Liquidazione, tutte le merci si esiteranno d'ora innanzi **in tre distinte Serie**

coll'inaudito ribasso del 35, 45 e 55 per cento

La durata stabilita per la Liquidazione non è che brevissima. — La vendita ha luogo tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 9 pomeridiane. — Nell'interesse dell'onorevole Pubblico, raccomandiamo di trar profitto di questa favorevole occasione.

Unico Deposito, via del Corso, 246
tra le Piazze di Sciarra e San Marcello

JEAN OUSSET
fabbricanti di Tele rie e Biancherie.

ELENCO DELLE MERCI:

I.ª Serie, col ribasso del 35 per cento.

TELA CANAPINA, fatta a mano per lenzuola e mutande, ecc., prima a L. 1 20, 1 60, 1 80 al metro, ora a sole L. 1 10, 1 30, 1 70 al metro.

SERVIZI PER TAVOLA d'Olanda gennini, doppio damasco per 6, 12, 18 e 24 persone.
Quelli da 6 persone prima a L. 16, 20, 26, ora a sole L. 12, 13 e 20.
Quelli da 12, 18 e 24 persone, in proporzione.

TOVAGLIE in grande assortimento, fatto a mano, in tutte le grandezze, prima a L. 7, 8, 11, 12, ecc., ora a sole L. 5, 6, 8, 10, ecc.

TOVAGLIOLI analoghi, prima a L. 12, 13, 18 a più la dozzina, ora per L. 9 50, 12, 14 e più.

FAZZOLETTI di puro lino d'Olanda in tutte le grandezze, prima L. 6 a 10, 12, 15, 20 e più la dozzina, ora a sole L. 4, 6, 7, 8 e più.

ASCIUGAMANI in grande assortimento, prima a L. 18, 22, 25 e più la dozzina, ora a sole L. 14, 18, 20 e più la dozzina.

FAZZOLETTI per taburco, colorati e di puro lino. Si garantisce per la solidità dei colori.

CAMICIOTTI in cotone e tela, prima a L. 1 50, 1 90 a 2 ora per sole Lire 1, 1 80 e 2 75.

II.ª Serie, col ribasso del 45 per cento.

CAMICIE per Signore, di puro lino, prima a L. 6, 7, 9, 12 e più l'una, ora a sole L. 3 75, 4 50, 6, 8 e più l'una.
ID. di cotone, di diverse qualità a L. 3, 4 50 e più.

CAMICIE DA NOTTE per Signore, di puro lino, prima a L. 8 50, 11, 13 e più l'una, ora a sole L. 5 50, 8, 9 e più l'una.
ID. di cotone a L. 4 75 l'una.

COMPETTE DA NOTTE per signore (campanelli del più fino Shirting) L. 2 25, 3 50, 4 e 5; guarniti ed adornati del miglior gusto a L. 5, 6, 7 e 7 50; scarpafini con trancezi o ruscni L. 7 e 9; il più elegante e il più bello a Lire 10, 11, 12, 15, 18 fino a 18.

SOTTANE in grande assortimento a L. 3 50, 6, 8 e più l'una.

MUTANDE DA DONNA in tutti i generi di Shirting e Palpignano da L. 2 25 e più al paio.

UN ENORME ASSORTIMENTO DI CAMICIE DA UOMO cominciando da L. 4, 4 50, 5, 5 50, 6 e più l'una.

MUTANDE PER UOMO in tela canalina a L. 3 75 e più al paio.

PEIGNOIRS (*accappatoi*) per Signore, di Shirting, a prezzi di una metà più incredibile.

TENDE per finestre, in grande assortimento, al paio prima L. 16, 20, 25 fino a 60, ora a sole L. 12, 15, 18, fino a 35.

COPERTE bianco, rose e blen in piquet per 1 1/2 e 2 piazze a prezzi bassissimi.

MAGLIE in cotone e lana. Quelle in cotone da L. 4; in lana a L. 4 25 e più.

III.ª Serie, col ribasso del 55 per cento

TELA genuina di Olanda, di Francia e di Germania, prima L. 65 fino a 90 la pezza, ora sole L. 35 fino a 90 la pezza.

FAZZOLETTI in batista francese genuina, prima a L. 11, 18 e più la dozzina, ora a sole L. 8, 10 e più la dozzina.
ID. con borde colorato a L. 6 la dozzina sono le più fine qualità.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI DAVANTI DA CAMICIE da rimettare, prima a L. 1 10, 1 50 sino a L. 10 l'uno, ora a soli centesimi 50, 70 sino a L. 4 l'uno.

CUFFIE DA NOTTE in grande assortimento, prima a L. 2, 3, 4 e 5 l'una, ora a sole L. 0 90, 1 10, 1 30 e più l'una.

SALVIETTE PER DESSERT da L. 3 e più la dozzina.

SCIALLI francesi e turchi.

TELA INGLESE per lenzuola senza cucitura a L. 4 50 e più al metro.

COPERTE a Crochet in grande assortimento, bianche, grancio e rosse a prezzi minissimi.

TAPPETI per tavole in lana di Berlino, prima a L. 18 e 22, ora per sole L. 7 e 12 l'uno.

Unico Deposito, via del Corso, 246, tra le Piazze di SCIARRA e di SAN MARCELLO

AVVISO DI BANDO

per vendita volontaria

Gli eredi del defunto Antonio Bedau hanno risoluto ritirarsi dal commercio e procedere alla vendita volontaria per pubblico incanto del **rinomato stabilimento Bedau, in via della Croce**, 81, con la cessione della relativa locazione, avviamento, utigli e mercanzie tutte in esso esistenti a forma della Nota che è ostensibile nel detto locale unitamente a tutti gli oggetti da vendersi. L'incanto avrà luogo col ministero del notaro sig. Pietro Fratocchi nel giorno 19 agosto corrente, alle ore 11 ant., in una delle grandi sale dello Stabilimento posto al primo piano.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di Lire **quarantamila.**

Gli offerenti dovranno depositare presso il Notaro prima dell'incanto Lire 4.000, oltre Lire 1000 in conto spese.

La vendita sarà definitiva a favore del maggior offerente, il quale non potrà muovere gli oggetti se non soddisfatto presso lo stesso Notaro il compimento del prezzo e ciò non più tardi del giorno 22 corrente, scorso il quale, e non chiusi pagato il detto prezzo, sarà in facoltà degli eredi Bedau di ritenersi le Lire 4000 depositate, in luogo di danni ed interessi.

Roma, 4 agosto 1872.

INIEZIONE VEGETABILE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non solo, ma ancora per i casi detti rincalcimenti, avianenti, ecc., si negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione, composta con alcuni prenzioni vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce così benignamente, che non produce alcun dolore, nè bruciore, come soglione accagionare le altre iniezioni composte con sostanze minerali le quali ben spesso fa la volta, che non generino restringimenti uretrali, ecc.

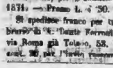
Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a varesi pratici, come l'unica che giustrisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la metattie

Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 50 colla relativa istruzione.

Deposito generale presso le farmacie Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, viale Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: **Roma**, Ditta A. Dante Ferroni, via de la Maddalena, 46 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 83. — Pisa, farmacia Carrai — Arezzo, farmacia Ceccherelli — Bologna, farm. Zarri. — Livorno, Dunn e Maldaseb. — Siena farmacia Bizzarri.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con sacconi a molla da Lire 45 a 80 e più.

LETTI A NOLO

1,000 GIUOCHI
DI PASSATEMPO
OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Astrusia, Buffonate e singolarità diverse, per l'onorevole Real — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1871. — Prezzo L. 2 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di G. Dante Ferroni, via Panzani 12, Firenze. Rapidi, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Roma via della Maddalena 46 a 47. Aumento di cent. 20 per l'estero. Commendatore

Tipografia dell'OPINIONE diretta da E. Corbara.

GIUOCHI DA SALOTTO

Seconda edizione

Libro dilettevole ed istruttivo per i possidenti di terreni. Prezzo L. 1 50. Rivolgersi, con vaglia o francobolli, al dott. Demetrio Gietti, Empoli.

PARFUMERIE DE CHARLES-BARANCHEUX

BUREAUX et MAGASINS
Boulevard Sébastopol, 16 bis, PARIS
CHIMIE A VAPEUR A ANIÈRES (Seine)

GRANDE FABRICATION
DE
SAVONS TRANSPARENTS
à la Glycérine
et Savons Odorants

DEPOT de ces Savons et de tous les autres Parfums, Extraits d'Odeurs, Eaux de Toilette, Sachets, etc.

Chez FILIPPO COMPAIRE, al Regno di Flora, Roma, via del Corso, 396

GIUOCHI DA SALOTTO

Del farmacista V. POLIDORI — Si estampano con questo proposito gli stessi effetti delle «Pastiche» e Schioppo alla Cleo sotto una forma gradita. I preziosi dolci «chimique» offre dapprima stonosceli ottenevano vantaggi mandola ogni mattina. Tavolette da L. 1 25 e L. 2 40 con istruzione.

Laboratorio-Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma — Stesso Ditta via Roma già Toledo 83, Napoli — Deposito in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. — N. B. Si spediscono ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

DEPOSITO DI PIANOFORTI A CILINDRO

Della rinomata fabbrica di Alessandro Engenio Grillo di Torino.

Questi Piani della forma e forza di voce, come i migliori Piano-forti verticali, ad uno o due cilindri di 10 canzoni eseguano tutte ballabili, sono anche eleganti e di molta comodità per campagna e per società.

Si distribuisce il catalogo gratis coi relativi prezzi e discesi a chi ne fa domanda, con lettera affrancata, al signor Benigno, piazza de' Ricci, n. 144, oppure via Cesarini e Sommaia, al negozio di parati di carta, Roma.

Nolo e riparazioni.

TIMIAMA del Serraglio

CARTA ORIENTALE

per profumare e disinfettare gli appartamenti, preparazione del chimico farmacista Salvatore Sperino, mediante poche striscioline di questa carta si profuma l'aria chiusa nelle camere degli ammalati senza aprirne le finestre.

Nelle località o paesi ove l'aria non è perfetta sarà utilissimo l'uso frequente di ardere questa carta particolarmente nelle camere da letto.

Prezzo L. 1 50 la Scatola.

Fabbrica di Profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma, Stessa Ditta, via Roma 53, Napoli, deposito succursale in Livorno (Toscana) Dunn e Maldaseta via V. E. 11.

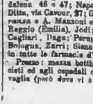
Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 83.

SCIROPPO MAGISTRALE

depurative del sangue e degli umori



DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Non remedia Deus salutem

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in prime stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le ciorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquitide.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte la provincie me ridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Palletta di Napoli, il professore Poeti di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmaceutico di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro entra nella sua composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsaparilla rossa del Paraguay*, esposta da Hasting, esaltata a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni solforei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 83; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza Mojon e Lertora; Milano, Ag. della Farmacopea e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terzi, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigola, e Taricco; Livorno, Dunn e Maldaseta; Cagliari, Puggi; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Delle Martire; Bologna, Zarri; Siena, G. Cinuti; Pistoia, Chiti; Palermo, Giusta Malata, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: marsa bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Si signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

COMUNITA' DI ROCCASTRADA

Provincia di Grosseto

Avviso ai Maestri di Musica

È aperto il concorso al posto di Maestro di Musica in Roccastrada, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 900, più L. 100 per indennità di stanza della Scuola e Pozzo.

Fra gli altri obblighi risultanti dal Regolamento relativo, vi sono quelli d'istruire qualche giovane nel Pianoforte ed Organo, alcuni altri nel Violino e Contrabasso ed uno nello studio del Contrappunto.

Nella elezione del posto sarà preferito quegli che, riunendo gli altri requisiti, proverà di saper suonare un maggior numero di strumenti fra quelli nei quali fervoreggiano gli stromenti, che saranno designati dal Municipio.

Le istanze, coi documenti di rito, saranno ricevute al protocollo civico non più tardi del giorno 20 Agosto corrente. L'elezione entrerà in ufficio al 1° di Novembre c. f. e andrà soggetta alla conferma annuale.

Roccastrada, dall'Ufficio Municipale, li 1 Agosto 1872

Il Sindaco, Avv. **ACHILLE ROSSI**

L'analizzato dall'I. r. autorità mediche, e riconosciuto qual mezzo di guarigione. Raccomandato dalla facoltà medica, e dalla società degli Scienziati di Cracovia.

Guarigione sicura

Da ti-i, consunzione, tabe dorsale, catarro di stomaco, delle intestina e dei bronchi, scrofole, magrezza, ciorosi, atonia e debolezza

somministra

L'ESTRATTO-KUMYS DI LIEBIG

(latte condensato di cavalle da razza nelle steppe).

Questo eccellente rimedio è il latte di cavalle da razza condensato subito dopo munto nelle steppe dei Calmucchi e Baschiri nella Russia meridionale. Presso que' popoli; il di cui nutrimento consiste quasi esclusivamente nella carne e nel latte delle cavalle da steppe, sono quasi ignote le affezioni polmonari, e medie ammalati su cui fu tentato, ad esempio perfino il governo russo, vennero in diverse parti della Russia stabilimenti, che hanno per base la cura col latte somministrato, e di cui ponno vantarsi dei più brillanti successi. Una bevanda parte della sofferente emanata può fare ritorno a benefici frutti, ma però si giunge iant'oltre da condensare il latte appena munto in modo, da potersi conservare per molti anni, e spedirlo nei paesi i più remoti senza che esso perda menomamente di grado e di consistenza, restando immutate intie ne sue eccellenti qualità.

La Bacchetta originale coll'indicazione dell'uso costa due Lire. Non si spedisce meno di 6 Bacchi. L'imballaggio non si calcola. Alle commissioni deve sempre unirsi il rispettivo importo, non avendo nell'Austria luogo rivalse. Rivenditori ricevono ribasso.

Gli stabilimenti di cura di Kumys

Vienna, Mariahilferstrasse, N. 36.
BERNA, Svizzera (S. FRIEDLI minori).

N.B. Pazienti che finora non ebbero alcun risultato per parte medica, procurino pieni di ridicola tentare colla suindicata cura l'ultimo sicuro rimedio. Elenchi vengono spediti gratis e franco.

Dalle autorità le più cospicue raccomandato ed ordinato. Introdotto con brillante successo nella massima parte degli stabilimenti dell'intorno.

PASTICCHE

di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anice, del farmacista V. POLIDORI. — L'essenza d'Anici stellati è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'ributtevenza di alcuni si quali lo soffo arreca molestia stomacali. Rende le solfo meno, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sia dai tempi più remoti lo solfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni, particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pastiche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negli ingorghi dei visceri, nelle pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche-medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, *Firenze*. — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, *Roma* — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 83, *Napoli*. Sconto al commercio.